

PIÙ VOCE ALLA GRANDE MUSICA

CLASSIC VOICE

PERSONAGGI
DELL'ANNO

Herbert Blomstedt
stella del podio
a 96 anni
E poi...

WAGNERISMI
Tra Wagner e la
letteratura
è attrazione
fatale

SPECIALE 2 CD ALLEGATI

Le Sinfonie "Corale"
e "Leningrado"
di Beethoven
e Sostakovic
per pianoforte

Luigi Palombi

NELL'ALBUM DIGITALE

Omaggio a
Yuri Temirkanov

Attualità e appuntamenti
fino al 15 gennaio 2024

Mensile n. 295
Dicembre 2023

xg publishing
www.xgpublishing.it

ISSN 1592-0186

€12



Medioevo **ROCK**

Nato in Friuli Venezia Giulia da ex musicisti folk, l'Ensemble Dramsam festeggia 40 anni di attività: vielle, liuti, tiorbe e citole per riscoprire i suoni di mille anni fa



DI ALEX PESSOTTO

Venivano dal rock, dal pop, dal jazz, dal folk. Insomma, da esperienze diverse. Che nulla hanno a che vedere coi loro attuali interessi. Ma il legame tra la musica antica e quella contemporanea e popolare appare debole soltanto se lo si analizza superficialmente. E così Giuseppe Paolo Cecere, Alessandra Cossi e Fabio Accurso, quarant'anni fa, hanno fondato a Gorizia il Dramsam. Che, fin dalle origini, non si occupa di rock, di pop, di jazz o di folk. Bensì, appunto, di musica antica. E "Musica Cortese", la sua iniziativa principale, giunta alla ven-

In alto i volti dell'Ensemble Dramsam: da sinistra, Gianpaolo Capuzzo, Fabio Accurso e Alessandra Cossi

tesima edizione, rappresenta un caso raro di un festival che a violini e clarinetti, corni e timpani, predilige vielle e liuti, tiorbe e citole, muovendosi fra trovatori e cavalieri. Determinante è stato l'incontro con lo "Studio der frühen Musik", un gruppo attivo negli anni '60-'70, precursore nel riscoprire e nel riproporre repertori medievali. Specie con il viellista Sterling Jones e, ancor di più, con Andrea von Ramm, mezzosoprano e suonatrice di ribeca, ghironda e arpa, entrambi membri dell'ensemble tedesco, Giuseppe Paolo, Alessandra e Fabio hanno intrecciato autentici rapporti di amicizia. Certo, l'atmosfera di quel periodo era particolarmente stimolante e l'età del trio, assai giovane, faceva il resto. "Anche perché - racconta il Dramsam - la musica antica ci sembrava un territorio vergine, inesplorato, informale, tutto fuorché accademico. E, per affrontarla, non potevamo basarci su una prassi: più si va indietro nel tempo e più la ricerca filologica diventa ardua. Infine, a convincerci nell'intraprendere questa nuova strada

è stato il fatto che tra musica popolare e musica antica più di qualche strumento è lo stesso. In altre parole, potevamo fornire il nostro contributo nell'eseguire le composizioni di quei secoli che, in quel momento, non erano per nulla comuni". Ecco che negli anni Ottanta, specie grazie al vulcanico Giuseppe Paolo Cecere, organizzatore infaticabile e visionario, vedono la luce numerose iniziative incentrate sulla musica medievale. Inoltre, nel 1988 il Dramsam è cofondatore dell'Associazione culturale "Accademia Jaufré Rudel", che cura progetti per promuovere la conoscenza di quell'epoca, con una particolare attenzione all'Italia. A quel punto, la scelta era fatta. C'era solo da continuare. Magari sfruttando quel decennio d'oro costituito dagli anni Novanta quando, pure in Italia, appassionati e curiosi si interessavano dei sentieri meno battuti della musica colta, sull'esempio di quanto in Inghilterra e Germania, già accadeva. E proprio al 1995 risale la prima delle circa quindici incisioni dell'ensemble, grazie alla collaborazione con l'etichetta Quadrivium: "Viatores". L'ultima della serie, un libro-cd, propone pagine di Giorgio Mainerio, maestro di cappella della Chiesa aquileiese. Per il resto, il Dramsam prosegue sia a suonare in tutto il mondo sia a firmare manifestazioni varie, sempre imperniate sul Medioevo, a cominciare da "Musica cortese". Si è esibito in Giappone, in Spagna, in Austria, in Germania, in Francia, in Algeria, ma l'elenco potrebbe andare avanti a lungo, senza dimenticare il Calendimaggio di Assisi, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Canto delle Pietre a cavallo di Piemonte e Lombardia, e centinaia di altre località che l'hanno potuto apprezzare. Poi va ricordata la sua ricca attività organologica, legata alle ricerche sugli strumenti di quei secoli, sull'approfondimento delle loro caratteristiche e delle tecniche impiegate per costruirli. È in quest'ottica che si colloca la mostra permanente "Theatrum instrumentorum", che trova spazio al Castello di Gorizia, dove è stata di recente riallestita. La speranza, quindi, è che con Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 gli

Feste medievali

L'Ensemble Dramsam (che deve il suo nome ad un toponimo latino, di oscuro etimo, appartenuto ad un piccolo ed antichissimo borgo alle pendici del Carso goriziano) nasce a Gorizia nel 1983, ed è formato da professionisti specializzati nel campo della musica antica. Dall'85 si dedica attivamente alla diffusione del patrimonio musicale medievale di area linguistica romanza. L'Ensemble ha al suo attivo numerose incisioni discografiche, radiofoniche e televisive di musica antica ed ha collaborato a produzioni di musica contemporanea sia in esecuzione dal vivo che in incisioni discografiche, e dedica particolare cura alla ricostruzione e all'utilizzo di copie di strumenti storici.



spettacoli dal vivo ospitati dall'area transfrontaliera (e di conseguenza le realtà che li organizzano) possano avere occasioni preziose in termini di visibilità alla stessa maniera dei percorsi espositivi. "Il pubblico della musica colta sta cambiando. Le nuove generazioni non hanno l'abitudine di andare ai concerti ed è un problema che riguarda pure altri paesi, come quelli del Nord, nonostante la loro forte tradizione in fatto di musica medievale. YouTube permette di passare da un brano all'altro in due secondi mentre certa musica impone un'educazione all'ascolto. Non meraviglia quindi che il nostro pubblico non sia formato da ragazzi. Ma noi non ci diamo per vinti. Al punto che "Theatrum Instrumentorum" è stata proprio pensata con finalità didattiche, per avvicinare i giovani al nostro mondo" affermano Alessandra, la cantante dell'ensemble, e Fabio, polistrumentista anche se flautista in primis, mentre Giuseppe Paolo, altro polistrumentista nonché storico presidente del sodalizio e suo direttore artistico, è venuto a mancare nel 2016. "Chi viene ai nostri concerti - continuano Alessandra Cossi e Fabio Accurso - trova sempre una certa attualità. E quella del pubblico che ha sempre più i capelli bianchi non è una criticità che riguarda solo la musica antica: i giovani di oggi tra venti, trent'anni andranno a teatro? Davvero non lo sappiamo". Il Dramsam, allora, pensa già a Musica Cortese 2024. Come sempre, la sua sarà una proposta rigorosa, senza sbandate in chiave enogastronomica, come nel caso di certe feste medievali che continuano ancora oggi ad accompagnarsi a quelle che hanno al centro la musica antica. Che poi, di iniziative votate alla musica antica, che raramente diffondono anche repertorio medievale, non ce ne sono certo in abbondanza. "Milano Arte Musica" offre spettacoli di musica barocca e rinascimentale. "Urbino Musica Antica" ha raggiunto quest'anno l'edizione numero 55. Ancora, abbiamo "Musica Antica a Magnano" e il Festival di Musica Antica "Wunderkammer" che, come "Musica Cortese", si svolge prevalentemente in Friuli Venezia Giulia. "Grandezze e meraviglie" invece si svolge in provincia di Modena. Anche in questo caso, l'elenco potrebbe proseguire volgendo lo sguardo all'estero. Ma il discorso è analogo: come andando indietro nel tempo la ricerca filologica è sempre più ardua, così le manifestazioni di musica barocca sono più numerose di quelle dedicate al Rinascimento e al Medioevo. Dopo tutto, è proprio questa rarefazione che ha affascinato il Dramsam in 40 anni di instancabile attività. 